Gruppo Hera approva il Piano industriale al 2024

BOLOGNA – Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Hera, presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano, ha approvato il 13 gennaio il **Piano industriale al 2024**. Il nuovo documento strategico quinquennale riflette un rinnovato impegno per lo **sviluppo** e la **crescita**, alzando le attese rispetto al Piano precedente, con azioni per la transizione energetica e la tutela ambientale, l'evoluzione tecnologica e la coesione sociale.
Le strategie di rafforzamento industriale e commerciale sono state disegnate su **modelli di business sostenibili**, indirizzando le opportunità derivanti dall'innovazione e dal digitale, e favorendo la creazione di **valore condiviso** per i propri stakeholder. La multiutility intende inoltre accompagnare i territori in una ripresa in linea con le strategie europee e gli obiettivi dell'**Agenda Onu 2030**.
Supportata anche dal positivo preconsuntivo 2020, Hera procede così nel percorso di **crescita ininterrotta** tracciato fin dalla sua nascita, nel 2002, con l'obiettivo di consolidare una posizione di leadership negli ambiti presidiati, forte di un modello di business che negli anni si è dimostrato vincente e resiliente e rappresenta, a tutt'oggi, la più concreta garanzia di un futuro in ulteriore sviluppo.

Il Piano industriale al 2024 si fonda sulle solide basi delle proiezioni di chiusura del 2020: il preconsuntivo conferma infatti i principali indicatori in crescita sull'anno precedente. Il **MOL** atteso per il 2020 è di circa **1.118 milioni di euro**, in aumento rispetto ai 1.085 milioni del 2019, mentre il rapporto **PFN/MOL** migliora sensibilmente attestandosi a **2,9x**, rispetto al valore di 3,02x al 31 dicembre 2019. Lo scorso anno, inoltre, Hera ha sostenuto **investimenti** pari a circa **540 milioni di euro**, sostanzialmente in linea con il 2019. Nel 2020 la multiutility ha dunque superato le criticità legate alla pandemia garantendo continuità, efficienza, sicurezza e qualità dei servizi, ma anche un concreto sostegno a tutti gli stakeholder, a partire da clienti, fornitori e dipendenti.

Per rispondere alle complessità del 2020 e limitare gli impatti della crisi, l'Unione Europea ha previsto una serie di misure straordinarie – tra cui il programma "**Next Generation EU**" – con fondi da destinare in particolare alla transizione verde e al digitale. Accanto allo scenario comunitario, si evidenziano le

opportunità legate alle peculiarità del nostro Paese: dal consolidamento di mercati ancora troppo frammentati, alle gare per il rinnovo dei servizi in concessione, fino all'ulteriore liberalizzazione della vendita di energia elettrica con la fine della maggior tutela.

Il Gruppo Hera ha arricchito la propria strategia seguendo le direttrici europee e mantenendo contestualmente la coerenza con l'Agenda 2030, che già da anni ne guida l'impegno per lo sviluppo sostenibile.
In particolare, lo schema di riferimento del nuovo Piano si compone di **tre dimensioni– ambientale**, **socio-economica** e **innovazione** – intorno alle quali si articolano tutte le progettualità di Hera. Nella dimensione ambientale rientrano la promozione dell'**economia circolare** attraverso il recupero, il riuso e la rigenerazione delle risorse, gli interventi per incrementare la resilienza delle infrastrutture, in chiave di prevenzione e mitigazione dei rischi e, più in generale, tutte le azioni per la **lotta al cambiamento climatico** – in cui la multiutility è già da tempo in prima linea – al fine di traguardare la carbon neutrality, puntando su **bioenergie/green gas** – come biometano, idrogeno e green syngas – ed efficienza energetica. Il contributo alla **decarbonizzazione** e al **risparmio delle risorse** si realizzerà anche attraverso la diminuzione dei consumi del Gruppo stesso: al 2024 è prevista una **riduzione del 7% dei consumi energetici** (rispetto al 2013) e **del 17% dei consumi idrici interni** (rispetto al 2017). La dimensione socio-economica mira invece a creare "**valore condiviso**" per stakeholder e territori, facendo leva sugli **asset fisici e commerciali**, con i nuovi servizi a valore aggiunto per i clienti, le **collaborazioni** con partner esterni e i progetti di ascolto delle esigenze locali e sociali, ma anche quale esito di operazioni di integrazione o gare per l'assegnazione dei servizi regolati. La dimensione innovazione, infine, abbraccia le opportunità legate ad evoluzione tecnologica, digitalizzazione, intelligenza artificiale e analisi dei dati, per incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi, con modalità di lavoro sempre più agili, nel mantenimento di un giusto equilibrio tra persone e tecnologia.

Il Piano al 2024 prevede **investimenti in crescita**, per circa **3,2 miliardi di euro**, in media di 640 milioni all'anno: un volume significativamente superiore (circa +40%) rispetto alla media dell'ultimo quinquennio. In particolare, sono previsti in aumento gli impieghi per lo **sviluppo organico**, **per 2,9 miliardi**, 400 milioni in più rispetto alla precedente pianificazione, con un impegno proporzionale alla presenza di Hera sul territorio e alle caratteristiche delle

filiere. Alle attività di M&A e alle gare per i servizi regolati verranno destinati circa 280 milioni, con una lieve riduzione rispetto al precedente Piano per lo slittamento di alcune gare gas, in parte compensata dal maggior fabbisogno per investimenti in linee esterne.
Più in generale, il 60% degli investimenti sarà destinato a **progetti coerenti con gli obiettivi europei**. Il 42% andrà ad attività in linea con il "**Green Deal**", per la riduzione delle emissioni, la carbon neutrality, la resilienza dei business e l'economia circolare. Il restante 18% sarà destinato all'evoluzione tecnologica: dallo sviluppo della cybersicurezza al telecontrollo, dai cassonetti "smarty" per la differenziata ai nuovi contatori.
L'incremento degli investimenti è reso possibile, oltre che dai positivi risultati del 2020, dalla solidità patrimoniale e finanziaria di Hera, che lascia margine di manovra per eventuali ulteriori impieghi non previsti.
In arco Piano, infatti, è prevista la **riduzione del rapporto tra debiti finanziari netti** e **MOL** fino al **2,8x** nel 2024.

Tomaso Tommasi di Vignano, Presidente Esecutivo Hera

Lo scenario di riferimento dei prossimi cinque anni presenta sfide e opportunità che Hera ha saputo intercettare per tempo, basando su di esse e con largo anticipo la propria strategia e i propri approcci di sostenibilità. Oggi, con il nostro nuovo Piano industriale, possiamo capitalizzare gli sforzi fatti sin qui e incrementare i nostri target di crescita al 2024. A sostegno dei nostri obiettivi abbiamo stanziato un **consistente piano di investimenti** per espandere i nostri asset e renderli, al tempo stesso, sempre più **sostenibili**, in linea con le indicazioni delle istituzioni internazionali. Confermiamo inoltre tutte le nostre **politiche economico-finanziare**, a partire dal mantenimento di un profilo patrimoniale conservativo che ci permette di finanziare anche eventuali ulteriori progetti di investimento non inseriti a Piano.

Stefano Venier, Amministratore Delegato Hera

Hera da sempre gestisce tutte le proprie attività con un **approccio sostenibile e integrato** nelle strategie di business. Pertanto, con il nostro nuovo Piano industriale possiamo promuovere un ulteriore sviluppo, con progetti dedicati alla **circolarità**, alla **carbon neutrality** e all'**innovazione tecnologica**, in piena

coerenza anche con le linee dettate dall'Autority e raccogliendo i frutti di quanto già fatto in passato, anche in termini di premialità per la qualità del servizio. E vogliamo anche rendicontare ai nostri stakeholder con la **massima trasparenza** l'impegno del Gruppo per la sostenibilità, con l'applicazione delle raccomandazioni TCFD a partire già dall'esercizio 2020. La nostra rotta è molto chiara e sfidante, tanto che ci siamo già posti anche target al 2030, mirando al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità sempre più ambiziosi.

STRATEGIA E PIANO INDUSTRIALE

(GruppoHera.it)